

Conclusi i festeggiamenti per la vittoria del Palio del 2 Luglio 1986 con Ogiva e Falchino, è il momento della Festa Titolare

SCUSATE IL RITARDO

Dopo un anno torna alle stampe il nostro giornalino

Con tante scuse per il ritardo. Sì, ci sembra doveroso per noi della Redazione dei Malavolti iniziare questo nuovo numero scusandoci con tutti i Dragaioli per il lungo tempo trascorso dall'uscita dell'ultimo giornalino. Per la precisione è passato un anno esatto. Però, considerato quello che è successo nel frattempo, qualche piccola attenuante dovete pur concederla: non capita tutti gli anni di poter festeggiare una vittoria del Palio. E così se nei mesi precedenti la festa della Vittoria il nostro impegno non poteva che essere totalmente dedicato alla stampa del Numero Unico, passata l'ebbrezza dei festeggiamenti, è subentrato anche in noi un certo qual rilassamento, cosa non encomiabile, ma, speriamo, comprensibile. Superato questo periodo di stasi, è nata l'idea di un supplemento al Numero Unico dedicato ai magnifici festeggiamenti di fine settembre da far uscire in occasione del Pranzo del Piatto. Ed infine eccoci qui con il primo numero de I Malavolti del 1987 puntuali almeno per la ricorrenza del Santo Patrono e con qualche novità che speriamo riscuotano il favore di tutti i Dragaioli. A parte alcune leggere modifiche nella grafica, il nostro impegno ha teso soprattutto a mettere il risalto il carattere di notiziario interno della nostra Contrada.

Già in questo numero i lettori troveranno ovviamente resoconti di ciò che è successo nei mesi trascorsi, ma in modo particolare viene dato ampio spazio a tutte quelle manifestazioni ed iniziative organizzate dal Drago o dalla Società di Camporegio e a cui comunque la Contrada sarà presente a qualsiasi titolo nel prossimo futuro. Non è certo una novità, è solo un riallacciarsi agli scopi originali per i quali si era data vita alla



Il Capitano Enrico Giannelli e il Priore Andrea Muzzi "smontano" il Palio di Cerasoli che sarà appeso al chiodo insieme ai suoi... amici.

stampa di un giornalino di contrada. Ovviamente per rendere fattibile e concreto questo proposito è pressoché obbligatorio prendere altri due impegni: uscire come minimo almeno tre volte l'anno e spedire I Malavolti direttamente a casa di tutti i Dragaioli, sia residenti in Siena che fuori.

Ed è quello che facciamo a partire da questo numero, impegnandoci a seguire questa strada anche per il futuro in modo di rendere il nostro notiziario sempre più interessante e sempre più utile alla vita della contrada.

E per mantenere fede subito a questo impegno, basta leggere attentamente questo numero, dove, tra le altre notizie, è segnalato tutto il pro-

gramma previsto non solo per la Festa Titolare quanto pure per il «Giro in Campagna» di domenica 24 maggio e del «Giro a San Prospero» del pomeriggio di sabato 30 mag-

gio. Una sorta di «circolare» dunque per far conoscere in anteprima a tutti i dragaioli delle attività e degli appuntamenti della Contrada e della Società.

“PIAZZA BELLA PIAZZA”

«Piazza bella Piazza» è il Numero Unico che la Contrada ha realizzato per ricordare attraverso le immagini la nostra stupenda Festa della Vittoria del 28 settembre; un «opuscolo» che è piaciuto moltissimo e che può ancora essere acquistato presso la Società di Camporegio sempre al modico prezzo di L. 6000. Per chi non lo avesse ancora fatto (ma sinceramente adesso confidiamo soprattutto nei collezionisti e negli amatori di cose del Palio) sono ancora disponibili il Numero Unico della Vittoria «Beati gli ultimi» al prezzo di L. 20.000, il catalogo della mostra di vecchie cartoline allestita dalla nostra Contrada «Un volo a Siena» al prezzo di L. 12.000, ed il volume «Il Drago e il suo territorio» a L. 5.000 nonché, allo stesso prezzo «Dolce idioma amato ostello», volume di sonetti in vernacolo, di anonimo contradaio.

Successo della Filodrammatica Dragaiola alla Rassegna di Teatro Vernacolo organizzata dalla Società "Due Porte"

LE ANSIE DI CAPITAN BARONI

Si attendava il bis... ed il bis teatrale c'è stato. Nella ancor più riuscita rassegna, organizzata dalla Società Due Porte della Pantera, la Filodrammatica Dragaiola ha strappato consensi dal pubblico senese.

Una presenza veramente originale quella della nostra contrada: un soggetto completamente inedito, «Accident'al palio» dell'autore-dragaiolo Massimo Biliorsi, una elaborazione registica curata da Mario Toti e da tutto lo staff della filodrammatica. Qui si racconta un fantastico (per fortuna!) Drago a digiuno da ben 22 anni, con un Capitano alle prese con l'attesa vittoria e la strana infedeltà della moglie, per un mondo così piccolo che il ruolo dell'amante è dell'agognato fantino, un Re spavaldo e sicuro di vincere.

Il gioco umano che ne esce da questa commedia è piacevole e divertente, il tutto reso vivo dalle belle interpretazioni dei nostri "attori", che hanno avuto il merito di far tutto proprio ogni personaggio, forse scritto appositamente per il loro "coraggio" di andare in scena.

Due serate con il tutto esaurito per partecipare alle ansie liberatorie di Capitan Baroni, Stefano Talucci, veramente sentita la sua interpretazione, poi i due mangini Alessandro Viti e Antonio Molettieri che rappresentavano l'essenza pura della contrada, la moglie Marina, che Marta Cantagalli ha saputo rendere così bene da suscitare simpatie nonostante i misfatti amorosi, mentre la figlia Arianna, Maria Giuditta Moggi, ha brillato per un senti-

to ritorno di fiamma all'amor contradaio.

La vittima dei mass media palieschi è il nonno Adriano, un Paolo Burrone amministratore di pubblico alla risata spontanea, Paolo Tognazzi, un fidanzato snob fino ad un certo punto, il Re, Daniele Bonelli, davvero spavaldo, ed infine il "bambino" Paolo Saracini, con un'apparizione breve quanto ben accolta dal pubblico presente.

Insomma, "Accident'al palio" ha voluto rappresentare la Siena di oggi, i mille dubbi insiti nell'animo umano quando si parla di affetti, di sentimenti. E poi non poteva del resto che andar bene con un Trovatore del duemila come Carlo Rossi, che ha davvero gettato il pubblico nel vortice del

racconto, rimediando anche a piccoli errori di luci sul palcoscenico.

Nella bella radiocronaca, inventata per l'occasione dall'esperto Claudio Giomini, il dragone vince, guarda caso, rimontando impossibili posizioni, il trionfo finale riuniva in scena tutti i protagonisti sotto gli applausi del pubblico, applausi certo destinati agli altri realizzatori, non meno importanti, di questa commedia firmata Drago al cento per cento: la preziosa collaborazione di Mario Petrini, le scenografie di Walter Benocci, Laura Bonelli, Chiara Lonzi e Marzia Lorenzini, i costumi di Vanna Micheli Rossi, preziosa collaboratrice anche nei difficili momenti dietro le quinte. A presto, la Filodrammatica dragaiola ci ha preso davvero sugo!



I magici 4 al pranzo del piatto:

Alfiero ideatore della festa,

Luciano inventore di dragaioli,

Paolo organizzatore della cena,

Antonio realizzatore di... tutto

La sala delle vittorie ha cambiato pelle

Non capita tutti i giorni di vedere i 32 palii vinti dal Drago che, contemporaneamente, lasciano la sala delle vittorie e se ne vanno in Chiesa a far compagnia all'ultimo nato. E' quanto è accaduto in occasione dei lavori di manutenzione e ristrutturazione della Sala delle vittorie che si son resi necessari per il devastante umido che rischiava di rovinare anche i nostri palii. E in parte già alcuni ne hanno i vistosi segni, il drappellone del '66 così i liberty d'inizio secolo, così le sete dei palii del '700. La Sala è stata isolata e restaurata in maniera adeguata, ma i lavori non si fermeranno certo qui, l'opera di bonifica sarà completata da altri interventi che saranno curati in un prossimo futuro, mentre si prevedono restauri anche per i drappelloni più disastriati.

La battaglia "guerra dell'umido" ha i suoi infaticabili paladini: Antonio Trifone e tutti i ragazzi dell'economato.

Matrimoni eccellenti

In questi lunghi mesi in cui non ci siamo... letti, sono accadute molte cose importanti. S'è vinto il Palio e un mangino si è pure sposato. Claudio Rossi si è felicemente unito in matrimonio con la bruciola Elisabetta Fabbri.

E' convolato a giuste nozze anche «Fumo» Stefano Fanetti. E poi ne è capitata una nuova. Anche Roberto Falchi, evidentemente shockato dalla vittoria, si è sposato con la dolce Ilene.

La squadra che vince

Squadra che vince non si cambia. E così anche per il 1987, dopo la splendida vittoria del Palio di luglio dello scorso anno, i mangini del Drago sono stati confermati. Claudio Rossi è stato riconfermato dallo stesso Capitano Enrico Giannelli, mentre Stefano Talucci è stato nuovamente eletto in assemblea mangino del popolo. Rinnovata la fiducia anche a Antonio Molettieri «collaboratore» dello staff.

Per rendere omaggio ai protettori che purtroppo non hanno la fortuna di risiedere in centro (anche se qualcuno se ne è andato perchè dopo tutto la campagna gli piaceva davvero) è ormai consuetudine effettuare il «Giro in campagna». Quest'anno la visita ai protettori extra moenia, come dicono i dotti, sarà suddivisa in due puntate.

La prima è fissata per domenica 24 maggio, con partenza alle ore 8,30 circa (salvo i ritardatari) dalla sede della Contrada. La comparsa si dividerà in tre gruppi distinti che si recheranno nelle diverse zone della periferia della città.

Il gruppo A inizierà il suo cammino da Via Peruzzi, per proseguire poi verso la zona sud della città; Via Formichi, Sant'Eugenia, Via Aretina, Via Cassia Sud, ecc., a fine mattinata sosterrà a San Miniato (anche lì c'è qualcuno che ci ama), per concludere il suo giro verso la zona che si apre alle spalle del Petriccio. Nel pomeriggio si ricomincia da Nord, ovvero il Saracino,

Strade e orari dell'omaggio ai protettori fuori le mura

Quando S. Prospero fa rima con campagna

Il 24 e 30 Maggio
preparate i rinfreschi

Acquacalda zona palazzetto, Montarioso, fino alla Ripa (a due passi da Quercegrossa).

Il gruppo B dopo la colazione in Camporegio si avventurerà per tutte le strade «risorgimentali» della città: da via Socino a Marciano per tutta la zona limitrofa a V.le Cavour.

Poi nel pomeriggio ai Cappuccini per finire alle «Terrazze» e da qui, partendo da via Quinto Settano, arrivare fino al cuore dell'Acqua Calda.

Il Gruppo C al mattino partirà da Ravacciano per arrivare fino a Piazzale Rosselli (anche i treni hanno diritto ad una sbandierata); poi su su

fino a Scacciapensieri. Nel pomeriggio affronterà le insidie delle vie «regionali» dell'Acqua Calda (Piemonte, Abruzzi, Liguria, Emilia) passando da via Bologna, e via Napoli, fino poi a approdare a Vico Alto. Bandiere, tamburi, monture e dragaioli saranno scorrazzati in qua e là dai pulmini alla cui guida sono stati cooptati personaggi poco affidabili. Si raccomanda ai protettori di tener pronti, oltre ai rinfreschi, anche qualche cerotto.

La seconda puntata del «Giro fuori le mura» è invece dedicata interamente a S. Prospero. Nel pomeriggio di sabato 30 maggio la comparsa si moverà dalla Contrada alle ore 15 per poi raggiungere la zona, suddividersi in due gruppi e fare tante sbandierate.

Il percorso prevede: La Lizza, Via Vittorio Veneto, Via Monte Santo, Via Cesare Battisti, Viale XXIV Maggio. Da qui i due gruppi si suddivideranno ognuno per il suo destino.

Dal mattino alla sera il programma della Festa Titolare

E SE S'USCISSE A SORTE?

Piazza Matteotti, alle ore 7.30 di mattina dell'ultima domenica di maggio. L'edicola è chiusa, un pacco di giornali appena usciti attende il proprietario che confida nell'onestà della gente, il primo tassista insonnolito spolvera la vettura, una decina di ragazzi con una cintola in mano ballonzolano in fondo alle scale di Contrada. Questa è un'immagine della Festa Titolare che da sempre è riservata a pochi intimi: all'Economo ed a quei ragazzi che si vestono per la prima volta e quindi si presentano all'appuntamento con un'ora d'anticipo, per la paura che non gli tocchi la montura. Anche quest'anno la scena è destinata come sempre a ripetersi, nella giornata conclusiva della nostra Festa Titolare.

Tutto inizierà, dopo il «prologo» del Giro in campagna, Sabato 30 maggio alle ore 20 con la merenda-cena che la Contrada offre ai cittadini, per proseguire, alle ore 21.15 con la fiaccolata di ricevimento alla Signoria, da Contrada all'Arco dei Pontani e ritorno, per andare poi alla celebrazione del Mattutino nell'Ora-

torio. Terminata la parte ufficiale, la serata proseguirà in Società, dove resi ormai provvetti dall'esperienza (e dal successo) degli anni scorsi, i soliti (per ora manteniamoli ignoti) si cimenteranno nell'arte di sfornare pizze e ciaccini. Alla televisione, a semplice richiesta, saranno disponibili i filmati delle Vittorie degli anni '60, da poco entrati in possesso della Contrada, nonché, ovviamente, quello relativo all'ultima Vittoria ed ai recenti festeggiamenti. Non sarà vietato cantare né tantomeno fare il filusè, così come potrà essere piacevole cogliere l'occasione per rivedere vecchi amici. La mattina del 31, come già detto, avrà luogo il Giro di omaggio alle Autorità cittadine ed alle Consorelle. I tempi del Giro non consentono più, ormai da molti anni, di rispettare la vecchia tradizione che vorrebbe rendere omaggio anche ai protettori residenti dentro le mura. Potrà forse sembrare contraddittorio che si faccia il giro in campagna per fare la sbandierata ai Contradaiooli che non risiedono in città, e si trascurino gli altri; anche se

piccola consolazione, questi ultimi vengono comunque ritenuti più fortunati; per un Senese, si sa, abitare «nelle lastre» non è cosa da poco, ed allora pensiamo che la Contrada va a salutare i figli «lontani» e meno fortunati. Alle ore 11 verrà celebrata nell'Oratorio la S. Messa in suffragio dei Dragaioli defunti, ed infine, a conclusione della mattina, al rientro della Comparsa, avrà luogo il Battesimo Contradaioolo, aperto ai nuovi nati ed ai Contradaiooli «ritardatari». Nel primo pomeriggio, alle ore 15, faremo l'offerta del cero a S. Caterina in San Domenico, dopodiché la Comparsa riprenderà il cammino per completare il giro delle Consorelle. L'ap-

puntamento per tutti i Dragaioli è fissato in Piazza del Campo, alle ore 19, per assistere al sorteggio delle Contrade per il Palio di luglio. Per noti motivi, non si corre d'obbligo..., staremo a vedere quello che succederà. La serata, dopo il Corteo di rientro in Contrada al seguito della Comparsa, si concluderà con la cena al Jolly Hotel, diventa ormai tradizionale a causa della vicinanza del luogo e della stanchezza dei membri della Comparsa. Chi desidera partecipare, si prenoti entro il 28 di maggio, telefonando in Camporegio dopo cena o a Lonzi Lorenzo (tel. 285808 ore pasti). Arrivederci quindi a presto... in occasione della Festa Titolare.

IL MENÙ DELLA CENA

La Cena del 31 maggio a conclusione della festa titolare si terrà presso il Jolly Hotel, alle ore 20,30 circa. Le prenotazioni, presso Lorenzo Lonzi (tel. 28.08.58) o la Società di Camporegio (tel. 40575) si riceveranno entro il 28 maggio. Il menu comprende:

Coppa di rinfresco con patatine e noccioline
Prosecco - Gnocchi di patate burro e salvia - Pici alla Montalcinese - Vitella tonnè - Messicani - Fragole con panna - Caffè

L'incontro tra i nostri dirigenti e l'equipe che sta realizzando il nuovo Piano Regolatore per Siena

Alla riconquista del territorio perduto

La «provocazione» della Festa della Vittoria

La festa della vittoria che abbiamo realizzato aveva anche uno scopo «provocatorio». Non soltanto un momento di celebrazione collettiva per un Palio vinto alla grande, ma anche uno spunto per una riflessione attenta sul futuro di Piazza Matteotti in particolare, e del nostro territorio nel suo insieme.

Il grande giardino, le bianche arcate che solo parzialmente, purtroppo, hanno «nascosto» la bruttezza della Camera di Commercio, i fiori, le piante, lo stagno. Una Piazza che per due settimane si è trasformata come per magia, che ha illuso non solo noi dragaioli, ma tutta Siena, che quel luogo poteva essere molto più bello che nella realtà. E non a caso molte persone, alla sera, finivano la loro «vasca» per il corso proprio dopo aver superato il grande cancello che si parava dinanzi alla Piazza.

Recupero di uno spazio, dunque. In questo caso l'allegoria della festa, più che in altre occasioni analoghe, è servita alla città. Ed è stata apprezzata nella giusta misura anche dagli architetti che compongono l'equipe che sta studiando il nuovo Piano Regolatore di Siena, con cui il 23 gennaio scorso il Priore Andrea Muzzi, insieme ad altri dirigenti e ai componenti della Commissione Beni Immobili della nostra contrada, si sono incontrati per uno scambio di idee, nel quadro degli appuntamenti che l'equipe stessa ha programmato con tutte le contrade, proprio per conoscere meglio la città e sapere quali sono le esigenze, le aspettative (e magari anche i sogni che forse, in qualche caso, è bene che rimangano nel cassetto) delle contrade.

L'incontro con l'architetto Bernardo Secchi, i suoi collaboratori e l'assessore all'Urbanistica Alessandro Vigni è stato proficuo e cordiale. Fin dal primo pomeriggio il piccolo gruppo si è tranquillamente avviato in un lungo giro per il territorio, durante il quale è stato dato uno sguardo di insieme ad uno degli angoli di città più martoriati dagli stravolgimenti urbanistici. Se si esclude in parte la zona che va da via della Sapienza a San Domenico, ai confini con l'Oca, il resto del territorio ha subito trasformazioni tali da cambiare totalmente, in alcuni casi, spazio e uso.

L'antico Poggio Malavolti, oggi Piazza Matteotti, è senza



Via della Sapienza intasata dal traffico: una immagine precedente la chiusura del centro storico alle auto (foto di Ferruccio Malandrini)

dubbio il caso più clamoroso, culminato con la costruzione prima del Palazzo delle Poste e poi con l'aborto della Camera di Commercio. Per Bernardo Secchi e la sua equipe questa è forse una delle zone della città che costituiranno un banco di prova molto impegnativo perché è proprio nella zona di San Domenico che si prospettano i mutamenti più radicali già a suo tempo anticipati dal piano particolareggiato San Miniato-La Lizza

Il recupero di questi spazi si rende ormai irrinviabile, al di là di quelle che saranno poi le pro-

gettazioni vere e proprie. Per Piazza Matteotti già è stato fatto un passo importante con la chiusura del traffico agli autobus, mentre per il progetto di arredo urbano, già lanciato dal Comune, non sarà fuori luogo trovare un punto di coordinamento con l'equipe stessa del Piano Regolatore. Stessa sorte è auspicabile anche per gli autobus a San Domenico, mentre tutta la zona avverte la necessità di un nuovo riassetto del verde.

Grandi sono i mutamenti che si parano davanti ai nostri occhi, anche se si tratta di ipotesi che, nel caso siano fattibili, potranno

non essere realizzate solo nel tempo. Purché questo accada, perché il territorio del Drago, che è città, torni ad essere sempre più nostro, cioè di tutti.

Ma non è solo un problema di spazi esterni. Le esigenze aggregative cui la contrada è chiamata a far fronte non sono più quelle di alcuni anni fa. Gli immobili che ci ospitano, sia i locali della Società che quelli della Contrada, non sono ormai più sufficienti a rispondere alla continua domanda di spazio da parte dei dragaioli. Feste, palio, cene, giri in città, vedono oggi dispiegarsi forze numeriche ieri impensabili e i ristretti ambiti di Camporegio e le sale della sede non ce la fanno più. Anche per soddisfare queste nuove esigenze la Contrada si aspetta delle risposte dal nuovo Piano Regolatore, in grado di soddisfare con il giusto equilibrio le nostre aspettative con quelle della città.

L'incontro con Secchi e la sua equipe si è poi concluso con un classico cenino in società durante il quale sono stati donati il Numero Unico, il libro dei sonetti realizzato per la cena della vittoria e i cataloghi delle mostre realizzate dalla contrada, in un clima di sincera allegria.

I MALAVOLTI

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 480 del 2 Febbraio 1987
Sped. in Abb. Post. - Gruppo IV° - 70%